



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE

Prot. n° 16110...../5/GS

Roma, 23 DIC. 2004.

- Al Gabinetto del Ministro
- Alle Segreterie Particolari dei Sottosegretari di Stato
 - On.le Jole SANTELLI*
 - On.le Giuseppe VALENTINO*
 - On.le Michele VIETTI*
- All' Ispettorato Generale
- Alla Dipartimento per gli Affari di Giustizia
- Al Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del personale e dei servizi
- Alle Direzioni Generali del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del personale e dei servizi
- Al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
- Al Dipartimento per la Giustizia Minorile
- Alla Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati
- All' Ufficio Centrale per il bilancio
- Al Consiglio Superiore della Magistratura
- Alla Corte Suprema di Cassazione
- Alla Procura Generale presso la Corte Suprema di Cassazione

Al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche
Alle Corti d'Appello
Alle Procure Generali della Repubblica presso le Corti d'Appello
Alla Direzione Nazionale Antimafia
Ai Commissari Regionali per la liquidazione degli usi civici
Al Ufficio Speciale per la gestione e manutenzione degli uffici giudiziari di Napoli.

LORO SEDI

Oggetto: Legge 23 agosto 2004 n. 243. Chiarimenti sulla manifestazione di volontà nella destinazione del TFR/TFS a previdenza complementare.

Con riferimento alla legge 23 agosto 2004 n. 243, ed in particolare alla volontà, da parte del personale dipendente, di non rendere disponibile il proprio TFR o TFS per finalità di previdenza complementare, si precisa che, prima dell'emanazione dei decreti di attuazione della legge delega di riordino del sistema pensionistico di cui alla citata legge 243/04, non è possibile prevedere se e con quali limiti e modalità i pubblici dipendenti saranno coinvolti dall'istituto del "silenzio-assenso" sulla devoluzione del suddetto trattamento di fine rapporto o di fine servizio a previdenza complementare.

Si invitano, pertanto, gli uffici in indirizzo, ad informare il personale sull'inopportunità di inviare, al momento, istanze o dichiarazioni al riguardo, anche perché potrebbe rendersi necessaria una nuova manifestazione di volontà con criteri diversi individuati dalle norme delegate.

IL DIRETTORE GENERALE
Carolina Fontecchia